

**TEATRO MANZONI DI MONZA**

**STAGIONE 2023/2024**  
**SEZIONE "GRANDE PROSA"**

Venerdì 10, Sabato 11, Domenica 12 novembre 2023

## LA VITA DAVANTI A SÉ



*tratto dal romanzo "La Vie Devantsoi" di Romain Gary Emile Ajar  
con Silvio Orlando*

*direzione musicale Simone Campa*

*con l'Ensemble dell'Orchestra Terra Madre*

*Simone Campa chitarra battente, percussioni Daniele Mutino fisarmonica*

*Diego Mascherpa clarinetto, sax Kaw Sissoko kora, Djembe*

*scene Roberto Creadisegno luci Valerio Peroni*

*costumi Piera Mura*

*riduzione e regia di Silvio Orlando*

Spettacolo vincitore del *Premio Le Maschere del Teatro Italiano*

Publicato nel 1975 e adattato per il cinema nel 1977, al centro di un discusso Premio Goncourt, *La vita davanti a sé* di Romain Gary è la storia di Momò, bimbo arabo di dieci anni che vive nel quartiere multietnico di Belleville nella pensione di Madame Rosa, anziana ex prostituta ebrea che ora sbarca il lunario prendendosi cura degli "incidenti sul lavoro" delle colleghe più giovani. Un romanzo commovente e ancora attualissimo, che racconta di vite sgangherate che vanno alla rovescia, ma anche di un'improbabile storia d'amore toccata dalla grazia. Silvio Orlando ci conduce dentro le pagine del libro con la leggerezza e l'ironia di Momò diventando, con naturalezza, quel bambino nel suo dramma. Un autentico capolavoro "per tutti" dove la commozione e il divertimento si inseguono senza respiro. Il genio di Gary ha anticipato senza facili ideologie e sbrigative soluzioni il tema dei temi contemporaneo la convivenza tra culture religioni e stili di vita diversi. Le ultime parole del romanzo di Gary dovrebbero essere uno slogan e una

bussola in questi anni dove la compassione rischia di diventare un lusso per pochi: bisogna voler bene.

**Venerdì 1, Sabato 2, Domenica 3 dicembre 2023**

## **FERDINANDO**



*di Annibale Ruccello*

*con Sabrina Scuccimarra, Monica Piseddu, Arturo Cirillo, Nino Bruno*

*regia Arturo Cirillo*

*scene Dario Gessati*

*costumi Gianluca Falaschi*

*disegno luci Badar Farok*

*musiche Francesco De Melis*

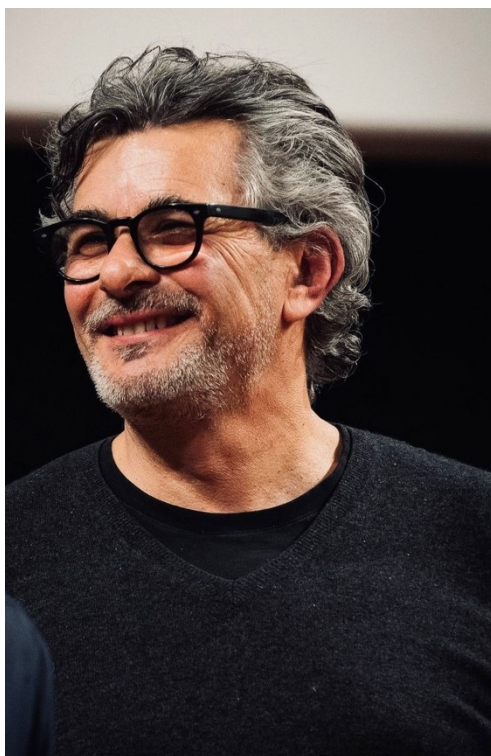
Arturo Cirillo riporta in scena *Ferdinando*, capolavoro della drammaturgia di Annibale Ruccello (1956-1986). Con questo allestimento, Cirillo, dopo le fortunate prove dello stesso autore *Le cinque rose di Jennifer* e *L'ereditiera* (entrambe vincitrici del Premio Ubu), firma un altro classico e allo stesso tempo contemporaneo capolavoro.

*Ferdinando* è considerato uno dei testi più significativi della drammaturgia novecentesca. Agosto 1870: il Regno delle Due Sicilie è caduto e la baronessa borbonica Donna Clotilde, nella sua villa vesuviana, si è "ammalata" di disprezzo per il re sabauda e per l'Italia piccolo-borghese nata dalla recente unificazione. A fare da infermiera all'ipocondriaca nobildonna è Gesualda, cugina povera e inacidita dal nubilito, ma segreta amante di Don Catellino, prete corrotto. A sconvolgere l'equilibrio domestico sarà *Ferdinando*, sedicenne dalla bellezza efebica, che getterà la casa nello scompiglio, riaccendendo passioni sopite e smascherando vecchi delitti. Ma chi è davvero *Ferdinando*?

Con *Ferdinando*, ancora una volta e ancora di più, Ruccello uccide i generi, sessuali e spettacolari, per mettere in scena l'ambiguo e il sortilegio.

Venerdì 12, Sabato 13, Domenica 14 gennaio 2024

## PERFETTI SCONOSCIUTI



*uno spettacolo di* Paolo Genovese  
*con* Dino Abbrescia, Alice Bertini, Marco Bonini, Massimo De Lorenzo,  
Anna Ferzetti, Rosario Lisma, Valeria Solarino  
*scene* Luigi Ferrigno  
*costumi* Grazia Materia  
*luci* Fabrizio Lucci

Paolo Genovese firma la sua prima regia teatrale portando in scena l'adattamento di *Perfetti sconosciuti*.

Una brillante commedia sull'amicizia, sull'amore e sul tradimento, che porterà quattro coppie di amici a confrontarsi e a scoprire di essere "perfetti sconosciuti".

Ognuno di noi ha tre vite: una pubblica, una privata ed una segreta.

Un tempo quella segreta era ben protetta nell'archivio della nostra memoria, oggi nelle nostre sim.

Cosa succederebbe se quella minuscola schedina si mettesse a parlare? Durante una cena, un gruppo di amici decide di fare un gioco della verità mettendo i propri cellulari sul tavolo, condividendo tra loro messaggi e telefonate.

Metteranno così a conoscenza l'un l'altro i propri segreti più profondi...

Venerdì 26, Sabato 27, Domenica 28 gennaio 2024

## L'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI



*di e con Stefano Massini*  
*dal libro di Sigmund Freud*  
*musiche di Stefano Corsi eseguite dal vivo con i Whisky Trail*  
scene Marco Rossi  
luci Alfredo Piras

Dove andiamo quando sogniamo? Che cosa cerchiamo di dire a noi stessi in quello spazio sospeso, ulteriore e intermedio, che ci accoglie appena chiudiamo gli occhi? Ogni essere sogna, al di là del fatto che ne conservi memoria: la nostra esistenza è un susseguirsi di visioni notturne, architetture elaborate e complesse, la cui edificazione obbedisce a una necessità naturale. E allora la domanda diventa: perché sogniamo? Perché per l'essere umano è un bisogno vitale e ineludibile? La ricerca sui sogni di Sigmund Freud, pietra miliare del Novecento, tenta una risposta attraverso l'analisi di numerosi casi clinici, talora drammatici, talora perfino buffi e occasionali, ognuno capace di rivelarci qualcosa sulle leggi misteriose e splendide che sovrintendono alle nostre messinscene notturne. Sì, messinscene. Perché il sogno nella lettura di Freud ha un impianto profondamente teatrale. Cinque anni dopo la versione teatrale realizzata a Milano al Teatro Strehler, Stefano Massini riprende in mano il suo decennale lavoro su "L'interpretazione dei sogni" di Sigmund Freud, a cui l'autore dedicò anche un romanzo di successo, tradotto in più

lingue. Da lì Massini riparte, stavolta in prima persona, mettendo il suo estro di narratore al servizio di un impressionante catalogo umano.

**Venerdì 9, Sabato 10, Domenica 11 febbraio 2024**

## **GINGER E FRED**



*di Federico Fellini*  
*adattamento e regia di Monica Guerritore*  
*con Monica Guerritore, Claudio Casadio*  
*e con Matteo Cirillo, Alessandro Di Somma, Nicolò Giacalone, Francesco Godina, Diego Migeni e Lucilla Mininno, Valentina Morini*  
*Scenografia Giovanni Licheri / Alida Cappellini*  
*costumi Walter Azzini coreografie Alberto Canestro*

È Natale. Pippo e Amelia in arte Ginger e Fred, due ex ballerini famosi un tempo, sono stati invitati ad esibirsi nello show natalizio di una televisione privata. L'invito a due vecchie glorie serve alla produzione solo per riempire lo spazio che chiamano "rigatteria d'antan". Ma Amelia e Pippo non lo sanno e hanno accettato per ritrovare forse la magia di un tempo o forse un sentimento che si erano negati in gioventù. Nelle ore che precedono lo Show i due vengono sballottati e travolti da un caravanserraglio di personaggi improbabili, sosia, dilettanti allo sbaraglio, affamati che aspirano a un attimo di felicità. Amelia e Pippo in quel contenitore sgrigiante e vociante appaiono come due essenze pure e spaesate...  
E poi tocca a loro. Sono finalmente in scena: parte la musica, iniziano con i loro primi



meravigliosi passi ma salta la luce nello studio e lo spettacolo si interrompe ed è lì che seduti al buio, uno accanto all'altro, Fellini fa dire a Fred quello che lui stesso vuole dire a noi, al pubblico, al mondo: "Siamo due fantasmi che vengono dal buio e nel buio se ne vanno...".

Il loro mondo fatto di Incanto, come la luna di carta che Fred ha chiesto al macchinista di far apparire magicamente durante il ballo, non c'è più. Scrive Walter Benjamin: "C'era una volta l'Aura, l'Unicità, l'Incanto oggi c'è lo Shock, l'Urto, l'Impressione".

**Venerdì 23, Sabato 24, Domenica 25 febbraio 2024**

## **IL MALLOPPO**



*di Joe Orton*

*traduzione di Edoardo Erba*

*con Gianfelice Imparato, Marina Massironi, Valerio Santoro*

*cast in via di definizione*

*regia Francesco Saponaro*

*scene Luigi Ferrigno*

Due ladri inesperti decidono di svaligiare la banca accanto all'impresa di pompe funebri in cui lavorano, ma sono costretti a nascondere la refurtiva... nella bara della madre appena deceduta di uno di loro. Così tra furti, omicidi, intrighi amorosi e indagini, inizia una rocambolesca sequela di situazioni spassose e assurde tipiche dell'umorismo nero britannico. "Il Malloppo" è infatti uno degli esempi più famosi e divertenti della black comedy - gli inglesi ne sono maestri - in cui con ironia e cinismo si attaccano i capisaldi

della società borghese: le forze dell'ordine, il matrimonio, il culto della morte. Il testo - scritto negli anni '60 - divenne un successo clamoroso, arrivando a vincere il premio come migliore commedia dell'anno e lanciando il suo giovane autore Joe Orton come la nuova stella del panorama teatrale inglese. Da allora ha mietuto successi nel West End londinese e a Broadway dove è stato interpretato anche da Alec Baldwin e Kevin Bacon.

Un ritmo incalzante, una satira feroce, un testo dissacrante e poco rappresentato in Europa, chesperiamo di far conoscere e apprezzare al pubblico italiano.

**Venerdì 5, Sabato 6, Domenica 7 aprile 2024**

## **L'ARTE DELLA COMMEDIA**



*di* Eduardo De Filippo  
*adattamento e regia* Fausto Russo Alesi  
*con* Fausto Russo Alesi, David Meden, Sem Bonventre, Alex Cendron,  
Paolo Zuccari, Filippo Luna, Gennaro De Sia, Imma Villa,  
Demian Troiano Hackman  
*scene* Marco Rossi,  
*costumi* Gianluca Sbicca,  
*musiche* Giovanni Vitaletti  
*luci* Max Mugnai, *consulenza per i movimenti di scena* Alessio Maria Romano

*L'arte della Commedia*, la straordinaria e geniale opera di Eduardo De Filippo fa parte della raccolta dei "giorni dispari", le commedie scritte dal dopoguerra in poi che affrontano le difficili e problematiche questioni del vivere quotidiano, delle relazioni private e



pubbliche tra gli esseri umani. Incredibile è la forza e l'attualità del testo che ci porta in maniera implacabilmente diretta a confrontarci con la mortificazione e la censura della cultura attraverso un'ambigua e allo stesso tempo tragica e farsesca commedia in due atti e un prologo.

*L'arte della commedia* ci parla del rapporto contraddittorio tra lo Stato e il "Teatro" e del ruolo dell'arte e degli artisti nella nostra società, ma le domande, i dubbi, le responsabilità, i vincoli e le debolezze che Eduardo mette in campo ci riguardano tutti e quel "Teatro", sia esso una compagnia teatrale, una comunità o un piccolo mondo, si fa risuonatore del nostro rapporto con il potere e con il bisogno di essere ascoltati e soprattutto riconosciuti.

**Venerdì 19, Sabato 20, Domenica 21 aprile 2024**

## **MOBY DICK ALLA PROVA**



*di Orson Welles*

*Adattato - prevalentemente in versi sciolti - dal romanzo di Herman Melville (trad. C. Viti)*

*uno spettacolo di Elio De Capitani*

*costumi Ferdinando Brunimaschere Marco Bonadei*

*musiche dal vivo Mario Arcari e Francesca Breschi*

*luci Michele Ceglia, suono Gianfranco Turco*

*con Elio De Capitani*

Cristina Crippa, Angelo Di Genio, Marco Bonadei, Enzo Curcurù, Alessandro Lussiana, Massimo Somaglino, Michele Costabile, Giulia Viana, Vincenzo Zampa  
una coproduzione Teatro dell'Elfo e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

*Lo spettacolo è dedicato alla memoria di Gigi Dall'Aglio, attore, regista, maieuta, grande amico e compagno d'arte.*

Elio De Capitani sceglie un testo teatrale finora sconosciuto ai nostri palcoscenici, sebbene scritto (e, a suo tempo, diretto e interpretato) da uno dei più grandi artisti del Novecento. *Moby Dick alla prova* rivela la potenza scenica dell'Orson Welles drammaturgo, ossessionato dal ritmo narrativo e musicale della creazione teatrale, sia nella dimensione della parola che dell'azione fisica.

*Un gran esempio di meta teatro che solca due mari in cerca del bianco pesceccane, mentre scoppia una tempesta che non ha nulla da invidiare a quella che colpisce il povero vecchio Lear nel bosco.*

(Maurizio Porro, Cultweek)